

Bardonecchia. Lunedì 17 è caduto l'ultimo diaframma della 2a canna del Frejus Con la nuova galleria stradale, Italia e Francia sono ancora più vicine



BARDONECCHIA. Un rombo potente riempiva la galleria, era l'avvertimento dell'avvicinarsi di "Anna", la grande Tbm che dopo oltre 12 chilometri di scavo è giunta al termine dei lavori. Qualche vibrazione, i primi calcinacci cadevano e poi l'ultimo diaframma è crollato, la galleria è ora realtà.

L'immagine più bella è quella degli operatori francesi che, mentre il Vescovo sta per benedire l'opera, spuntano dal "buco" con le bandiere tricolori per festeggiare la caduta della barriera. Italia e Francia sono così ancora più vicine ed unite, da questa galleria che fa della sicurezza la sua ragione d'essere.

Un'esigenza nata parecchio tempo fa sia dall'esperienza diretta, che di altri tunnel, poi anche a livello legislativo le norme sono state aggiornate quindi oggi era una necessità.

Da un primo progetto per una galleria di 5 metri, i lavori si sono evoluti alla situazione attuale che vede un tunnel largo 8 metri che servirà come corsia verso la Francia, mentre l'altra galleria diventerà l'accesso per l'Italia.

Entrambe monocarreggiate, con un unico senso di marcia, sorpassi vietati.

Niente più rischio di scontri, traffico regolamentato nella quantità e velocità di transito (70 km/h) sono le caratteristiche di base. L'aerazione avverrà nel senso di marcia per un ricambio più efficace, in entrambi i tunnel ci sarà spazio per una corsia di emergenza ad uso esclusivo dei mezzi di soccorso.

Tutto questo è stato ribadito, subito dopo l'apertura della galleria, dal presidente di SitaF, l'On. Cerutti, che ha sottolineato anche che questa galleria non ha il fine di aumentare il traffico di transito, peraltro diminuito del 24% nell'ultimo periodo, ma la sicurezza e che ora ci saranno ancora alcuni anni di lavoro prima di poter aprire agli utenti. A seguire Cerutti ha ricordato che attraverso la galleria non passeranno solo mezzi di trasporto **ma in accordo con l'ente francese dell'energia verranno installati i cavidotti che porteranno energia elettrica a basso costo dalla Francia al terminale italiano di Piossasco**, si parla di 120.000 megawatt. Infine, sul confine, accessibile dal tunnel, **esiste un laboratorio per la ricerca sulle particelle sub-atomiche**, 3500 m³ ricavati nella roccia che i francesi vorrebbero allargare di altri 15.000 m³, è connesso con il CERN di Ginevra e rappresenta un importante centro che può offrire molte interessanti opzioni alla ricerca italiana nel campo così come avviene sotto il Gran Sasso. Non è mancato il ringraziamento alle maestranze e a tutti quelli che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera.

In precedenza aveva introdotto i discorsi il presidente di Siftrf, François Drouin, che salutò i convenuti ha elogiato la cooperazione tra i due Paesi per realizzare quest'opera.

E' stata quindi la volta del Vescovo di Susa, Mons. Badini Confalonieri, che raccolse la richiesta della benedizione per i lavori ha detto "questa è conseguenza della Fede che unisce i due popoli, Francia e Italia, da secoli", come unisce quest'opera.

E' la volta del presidente della Regione Chiamparino: "ringrazio prima di tutto operai, tecnici e quanti hanno contribuito alla realizzazione di quest'ope-

ra a cominciare dal presidente di SitaF ed all'ing. Luciani che hanno avuto l'intelligenza e la lungimiranza di pensare che partendo da una messa in sicurezza, necessaria e dovuta, si potesse realizzare a parità di condizioni economiche un'opera che sicuramente è e sarà più utile al territorio nazionale".

Il sen. Matteoli ha a sua volta ricordato come questa galleria sia passata attraverso diversi governi (6), in Italia, di colore diverso, ma sia andata avanti, "un insegnamento che dovrebbe farci riflettere anche per il futuro".

Ha concluso gli interventi il ministro dei trasporti, Lupi: "Grazie ai lavoratori che con le imprese sono il simbolo di quest'opera che oggi abbiamo realizzato", troppo spesso si discute tanto, ha evidenziato, ma questa volta ci sono i fatti, "anche simbolicamente quell'abbraccio (tra gli operatori dei due lati del traforo, ndr) a cui abbiamo assistito, quell'entusiasmo e gioia, le bandiere che sventolano insieme dicono di come la realizzazione delle infrastrutture vada al di là delle infrastrutture stesse, non è solo un simbolo ma un'opportunità di unione e di competitività, di sviluppo e di chi crede che l'Europa sia unita e la realizza in questo modo" prosegue ancora Lupi "chi pensa che la realizzazione di opere come questa, le cosiddette grandi opere e la difesa dell'ambiente, la manutenzione straordinaria del territorio e la prevenzione siano in contrapposizione, non ha capito assolutamente nulla. Si può e si deve prevenire, così come si deve investire risorse sul dissesto idrogeologico e contemporaneamente realizzare opere come questa".

Finita l'inaugurazione, ora restano da ultimare i lavori per l'apertura definitiva al pubblico della galleria, ne parleremo ancora così come delle ricadute su Bardonecchia. **VITO ALOISIO**



La talpa "Anna" è arrivata, a sinistra la testa della fresa da cui escono gli operatori francesi, sotto in dettaglio con le bandiere. Sopra il diaframma prima del crollo.



Erano presenti i presidenti di SitaF, Cerutti, di Siftrf, Drouin, il ministro Lupi, il Vescovo di Susa, il senatore Matteoli, l'ambasciatore francese, l'ex consigliere del Ministro dei trasporti Giachino, il presidente della Regione Piemonte, Chiamparino, il consigliere regionale Ferrentino. Sotto la galleria in funzione e la nuova appena inaugurata

